

Rispetto alla proposta formativa precedente, si è ritenuto necessario approfondire la tematica concernente l'identificazione del Servizio civile nazionale come modalità e strumento per la difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, nonché inserire dei moduli formativi riguardanti Elementi di base della comunicazione interpersonale e Gestione non violenta dei conflitti al fine di formare l'olp nel suo ruolo di maestro/educatore capace di relazionarsi con i giovani volontari.

3.12 Il Servizio civile visto dai volontari

Al fine di approfondire la percezione che i giovani hanno dell'esperienza del Servizio civile, l'Ufficio nazionale ha elaborato un questionario di fine servizio da somministrare ai volontari che abbiano terminato il loro impegno tra il mese di settembre 2011 e marzo 2012 e svolto almeno nove mesi di servizio.

La compilazione del questionario non è obbligatoria, è effettuata in forma anonima e con modalità online. L'indagine mira, da un lato, a porre in evidenza alcune caratteristiche del Servizio civile e, dall'altro, ad approfondire la percezione che i giovani hanno di questa esperienza in relazione al loro vissuto ed al significato del percorso intrapreso.

Inoltre, attraverso la testimonianza delle esperienze maturate, il giovane può responsabilmente contribuire al miglioramento del sistema, fornendo dati e informazioni volti a facilitare l'azione dei soggetti coinvolti nel sistema di Servizio civile nazionale, di cui potranno beneficiare i futuri volontari.

L'indagine, pur non riguardando un campione statisticamente significativo, è stata effettuata elaborando le risposte di 3.165 questionari, pari al 20,64% dell'universo costituito dai 15.329 giovani in possesso dei requisiti richiesti nel periodo indicato.

Tab. 85 - Questionari compilati in relazione all'universo considerato per gli anni 2009, 2010 e 2011

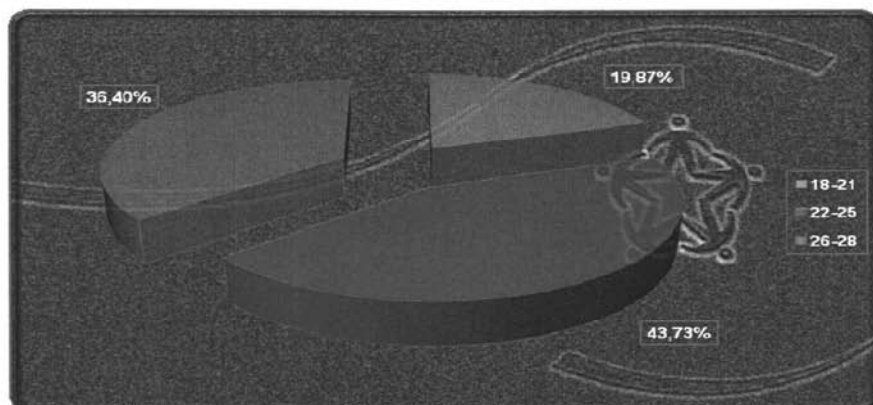
Anno di riferimento	Numero questionari compilabili	Numero questionari compilati	Valore %
2009	25846	5166	20,00%
2010	22646	4918	21,70%
2011	15329	3165	20,64%

3.12.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario.

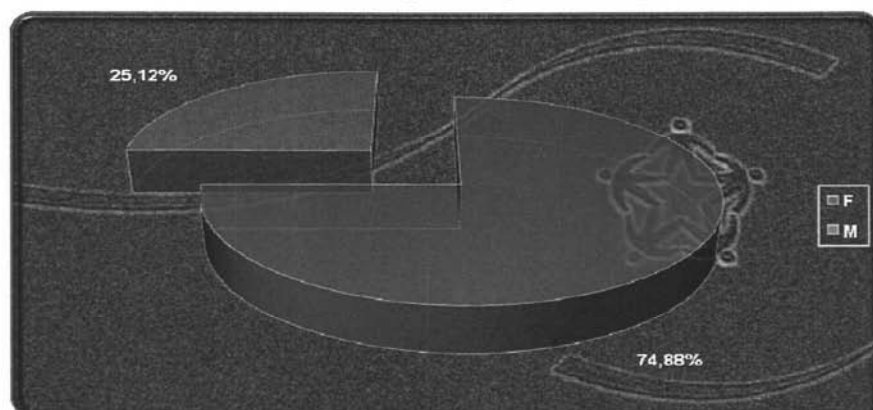
L'età dei volontari che hanno compilato il questionario presenta un'elevata concentrazione nella fascia che va dai 22 ai 25 anni (43,73%), segue la fascia dai 26 ai 28 anni (36,40%) ed in ultimo con il 19,87% la fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni (*Graf. 41*).

Prevale la componente femminile (74,88%) rispetto a quella maschile (25,12%) (*Graf. 42*). Il 96,56% è celibe o nubile ed il restante 3,44%, pari a 109 unità, è coniugato (*Graf. 43*).

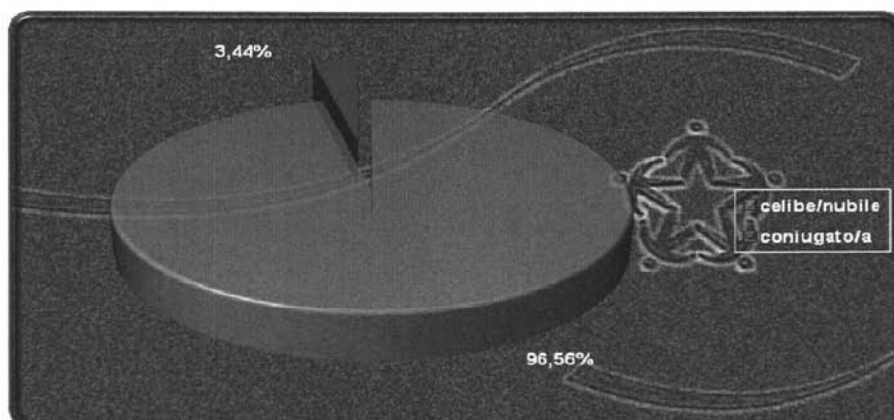
Graf. 41 –Volontari che hanno compilato il questionario per classi di età



Graf. 42 –Volontari che hanno compilato il questionario per sesso

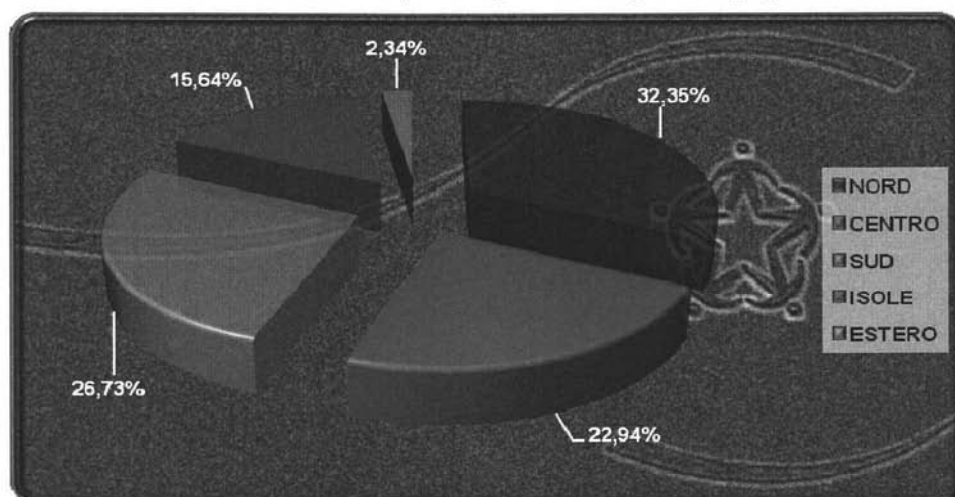


Graf. 43 –Volontari che hanno compilato il questionario per stato civile



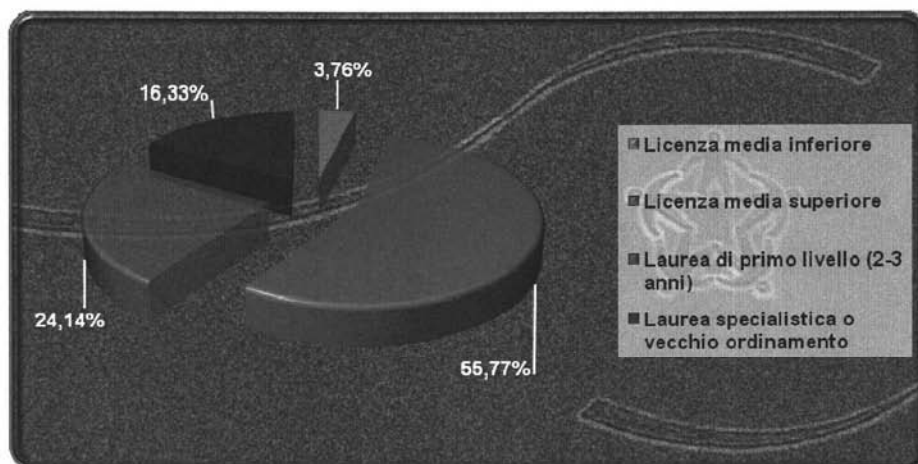
Dei 3.165 volontari che hanno compilato il questionario, il 26,73% ha svolto il servizio in una località dell'Italia meridionale, il 15,64% nell'Italia insulare, il 32,35% nelle regioni del nord, il 22,94% al centro, mentre i ragazzi che hanno svolto il Servizio civile all'estero rappresentano il 2,34% del totale (Graf.44).

Graf. 44 –Volontari che hanno compilato il questionario per area geografica di servizio



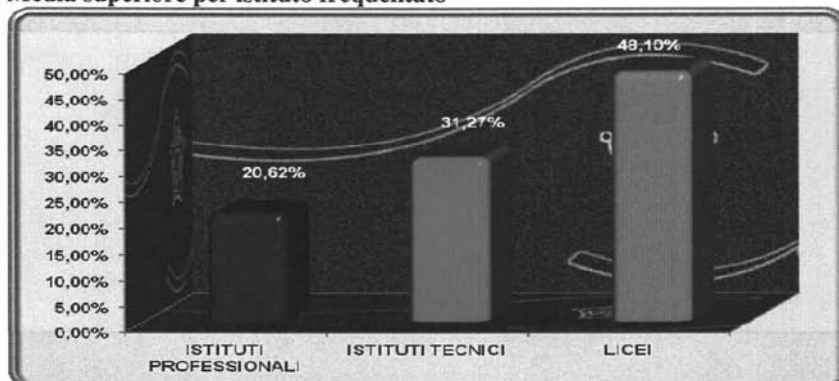
Rispetto al grado di istruzione, si rileva che il 55,77% dei giovani è in possesso del diploma di scuola media superiore, seguono i ragazzi con la laurea breve (24,14%), quelli con la laurea specialistica o del vecchio ordinamento (16,33%) ed infine i ragazzi in possesso della licenza media (3,76%) (Graf. 45).

Graf. 45- Volontari che hanno compilato il questionario per titolo di studio

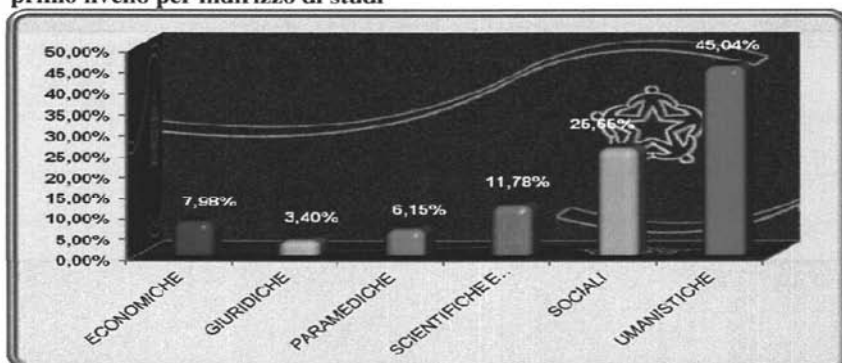


Tra le scuole secondarie di secondo grado spiccano i licei, seguiti dagli istituti tecnici e da quelli professionali (Graf. 46). Per quanto riguarda le lauree, sia di primo che di secondo livello, prevalgono in modo preponderante quelle in materie umanistiche e sociali. (Graf. 47 e 48).

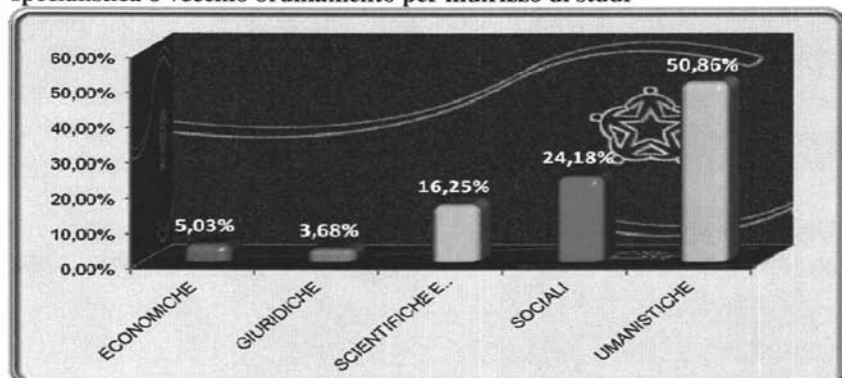
Graf. 46 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di licenza Media superiore per istituto frequentato



Graf. 47 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea di primo livello per indirizzo di studi



Graf. 48 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea specialistica o vecchio ordinamento per indirizzo di studi



Relativamente al settore di intervento del progetto, i volontari che hanno compilato il questionario risultano impegnati per il 53,40% nel settore Assistenza, segue Educazione e promozione culturale (25,12%) e Patrimonio artistico e culturale (13,59%). I rimanenti settori si collocano al di sotto della soglia del 3% (Tab. 2).

Tab. 86 – Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto

Settore di Intervento	%
Ambiente	2,96%
Assistenza	53,40%
Educazione e Promozione culturale	25,12%
Patrimonio artistico e culturale	13,59%
Protezione Civile	2,59%
Servizio civile all'estero	2,34%
Totale	100,00 %

3.12.2 Alcune caratteristiche del Servizio civile nazionale

Una delle principali caratteristiche emerse dall'analisi dei dati del questionario è la bassa mobilità. I giovani tendono a partecipare a progetti che si svolgono nella realtà a loro più vicina (59,91%) rappresentata dal Comune di residenza. Questo dato sale all'87,4% se si considera la provincia di residenza, per attestarsi ad oltre il 91,79% in ambito regionale. Solo l'8,21% ha effettuato il servizio in una Regione diversa da quella di residenza (Tab.87).

Tab. 87 - La mobilità globale nel servizio civile

Sede di servizio \ Fasce di età					%
	18-21	22-25	26-28	v.a.	
Nello stesso Comune di residenza	443	858	595	1896	59,91%
In Comune diverso ma nella provincia di residenza	162	382	326	870	27,49%
In una Provincia diversa ma nella Regione di residenza	15	58	66	139	4,39%
In una Regione diversa da quella di residenza	9	86	165	260	8,21%
Totale	629	1384	1152	3165	100,00%

La fascia di età con la mobilità infraregionale più elevata è quella compresa tra i 26 e i 28 anni, seguita da quella immediatamente inferiore 22 – 25 anni.

La mobilità fra le grandi aree geografiche è ancora più bassa, rispetto alla mobilità sopracitata e raggiunge appena il 5,76% del totale (Tab. 88). I flussi indicano che 102 giovani su un totale di 944 residenti nelle aree meridionali hanno scelto di svolgere il Servizio nelle Regioni del Centro (60 casi), del Nord (42 casi) mentre nelle isole, su un totale di 533 residenti, 39 hanno scelto di svolgere il Servizio fuori dalle Regioni di residenza. Viceversa il Sud presenta un saldo negativo dei movimenti pari a 98 unità, in quanto solo 4 giovani, di cui 3 proveniente dalle Regioni del Centro e uno dalle isole, hanno scelto di effettuare il servizio nelle Regioni del Sud. Per quanto riguarda le isole, il saldo negativo è di 38 unità. Il polo di maggiore attrazione è costituito dall'area del nord con 93 unità in gran parte provenienti dal sud, seguita dal centro con 80 unità, di cui oltre i 3/4 provenienti dal sud.

I dati relativi alla mobilità dei volontari che hanno prestato servizio all'estero sono rappresentati nella tabella.89.

Tab. 88 - Mobilità tra aree geografiche dei volontari di Servizio civile

area geogr. Servizio area geogr.residenza	area geogr. Servizio				TOTALE	
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	v.a.	%
NORD	930	5			935	0,53%
CENTRO	28	646	3	1	678	4,72%
SUD	42	60	842		944	10,81%
ISOLE	23	15	1	494	533	7,32%
Totale	1023	726	846	495	3090	5,76%
Mobilità complessiva	93	80	4	1	178	

(*) percentuale dei volontari in servizio in area geografica diversa da quella di residenza

Tab. 89 - Volontari che hanno scelto il Servizio civile all'estero per area geografica di residenza

area geogr. Servizio area geogr.residenza	ESTERO	
	v.a.	%
NORD	47	63,52%
CENTRO	11	14,86%
SUD	8	10,81%
ISOLE	8	10,81%
Totale	74	100,00%

Disaggregando il dato della mobilità a livello regionale (Tab.90), il polo di maggiore attrazione è costituito dall'Emilia Romagna con 54 unità, seguita dal Lazio (36 unità) e dalla Toscana (27 unità). La Regione che cede il maggior numero di volontari è la Puglia (29 unità), seguita da Campania (23 unità), Calabria e Sicilia con rispettivamente 21 e 19 unità.

Tab. 90 – Mobilità tra Regioni dei volontari in Servizio civile

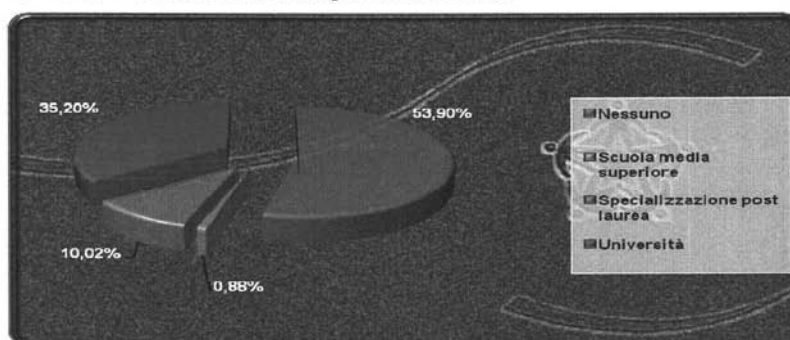
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V. G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. A.	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Totale	CEDUTI
Abruzzo	67				2		5		1	1	1				1			1		2	81	14
Basilicata		54		1	1		2	1	1			1				3		1		1	66	12
Calabria		1	183	1	4		8	1								3		3			204	21
Campania	1			372	5	1	8				3					4	1				395	23
Emilia R.					217				2							2					221	4
Friuli V. G.					1	30														2	33	3
Lazio	1			3	1		165				1					1					172	7
Liguria					1		1	38	1												41	3
Lombardia					3		1		329			1				1					335	6
Marche	6				8					78						1					93	15
Molise	2				2		1			2	92										99	7
Piemonte					3							143									146	3
Puglia	4				9		6	1	2	2			232			3		1		1	261	29
Sardegna					2	1	1							80		1	1			2	88	8
Sicilia	1				5		1	1	2			1			413	8					432	19
Toscana					4		2		2							195					203	8
Trentino A. A.																	20				20	0
Umbria						1												35			36	1
Valle d'Aosta																			2		2	0
Veneto					3	2									1		1			155	162	7
Totale	82	55	183	377	271	35	201	42	340	83	97	146	232	80	415	222	23	41	2	163	3090	190
ACQUISITI	15	1	0	5	54	5	36	4	11	5	5	3	0	0	2	27	3	6	0	8	190	

L'esigua entità degli spostamenti fa presupporre che gli stessi non si siano realizzati in funzione esclusiva del Servizio civile, ma che siano in gran parte riconducibili al fenomeno degli studenti universitari fuori sede.

3.12.3 Non solo Servizio civile

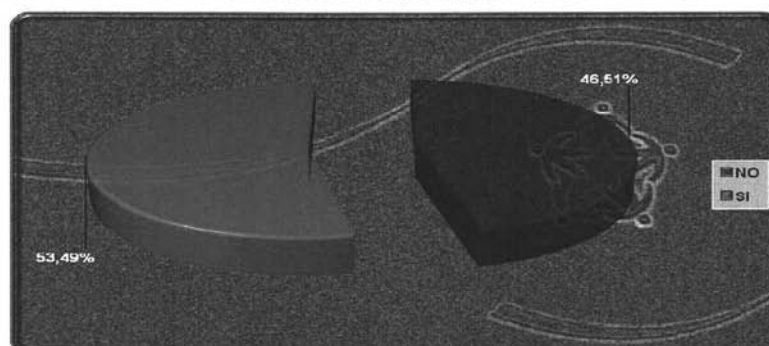
Uno degli aspetti rilevanti è costituito dalla possibilità di poter conciliare il Servizio civile con altri impegni del giovane ed in particolare con lo studio. Infatti, il 46% dei volontari continua a frequentare i corsi di studi nei quali era impegnato all'atto della domanda (Graf. 49).

Graf. 49 – Volontari studenti per studi in corso



Inoltre, all'atto della presentazione della domanda per partecipare alla selezione del bando per la prestazione del Servizio civile oltre il 53% dei giovani svolgeva un'attività lavorativa retribuita (Graf. 50).

Graf. 50 – Volontari ed attività lavorativa prima del Servizio civile



Tra i ragazzi che svolgevano un lavoro prima di impegnarsi nel Servizio civile, l'84,01% dichiara di aver avuto un contratto a tempo determinato, il 9,86% dichiara di aver svolto attività di libero professionista, mentre il restante 6,13% è stato impegnato con contratto a tempo indeterminato (*Tab. 91*).

Tab. 91 - Volontari che svolgevano attività lavorativa prima del Servizio civile per tipologia di contratto ed area geografica di residenza

Tipologia contrattuale Area geogr. residenza	Contratto a tempo indeterminato		Contratto a tempo determinato		Libero professionista		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	37	5,86%	558	88,43%	36	5,71%	631	100,00%
CENTRO	21	5,51%	332	87,14%	28	7,35%	381	100,00%
SUD	22	4,86%	364	80,35%	67	14,79%	453	100,00%
ISOLE	25	10,04%	186	74,70%	38	15,26%	249	100,00%
Totale	105	6,13%	1440	84,01%	169	9,86%	1714	100,00%

Tab. 92 - Volontari in condizione di non lavoro prima del Servizio civile per area geografica di residenza

Area geografica di residenza	N. volontari rispondenti al questionario		N. volontari rispondenti al questionario in condizioni di non lavoro		% non lavoro/totale
	numero	%	numero	%	
NORD	982	31,04%	428	30,97%	43,58%
CENTRO	689	21,78%	316	22,87%	45,86%
SUD	952	30,08%	408	29,52%	42,86%
ISOLE	541	17,10%	230	16,64%	42,51%
Totale	3164	100,00%	1382	100,00%	43,68%

I volontari non occupati prima del Servizio civile sono risultati residenti per il 30,97% nelle Regioni del Nord, per il 29,52% nelle Regioni del Sud e per il 22,87% al Centro (*Tab. 92*).

E' interessante notare, a differenza di quanto registrato negli anni precedenti, che l'area geografica con il maggior numero di non occupati risulta essere il Nord.

In relazione alle attività pregresse, oltre il 56% dei ragazzi impegnati nel Servizio civile aveva già scelto di prestare un'attività su base volontaria e non retribuita, intraprendendo un percorso volto alla solidarietà e alla partecipazione ad attività di utilità sociale.

Superano la predetta soglia le isole (57,49%), il Sud (57,14%) e il Nord (56,42%), mentre per il Centro si è registrato il 54,14% (*Tab. 93*).

Tab. 93 - Volontari impegnati/non impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile

Area geogr. di residenza	Attività di vol. prima del S.C		NO		SI		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	428	43,58%	554	56,42%	982	100,00%		
CENTRO	316	45,86%	373	54,14%	689	100,00%		
SUD	408	42,86%	544	57,14%	952	100,00%		
ISOLE	230	42,51%	311	57,49%	541	100,00%		
Totale	1382	43,68%	1782	56,32%	3164	100,00%		

Il Servizio civile è quindi un'esperienza condotta contemporaneamente a studio, lavoro o volontariato, a completamento ed arricchimento del percorso di maturazione dei giovani, senza la pretesa di rappresentare un'attività esclusiva.

I ragazzi che svolgevano in precedenza volontariato (40,34%) hanno scelto nel Servizio civile lo stesso ambito di intervento in cui operavano, dando continuità all'impegno di solidarietà già intrapreso (Tab. 94).

Tab. 94 - Giovani impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile che hanno scelto di intraprendere il Servizio nello stesso ambito

Ambito volont. prima del Serv. Civile							Totale	% dei volontari che hanno svolto attività di volontariato nello stesso ambito prima del Servizio Civile	N. dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio Civile	% sul totale dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio Civile
Settore prog. di Servizio Civile	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	ALTRI AMBITI				
Ambiente	10	12	10		3	8	43	23,26%	10	1,39%
Assistenza	10	479	185	16	44	200	934	51,28%	479	66,62%
Educazione e Promozione culturale	12	143	181	17	21	109	483	37,47%	181	25,17%
Patrimonio artistico e culturale	6	53	64	40	10	40	213	18,78%	40	5,56%
Protezione Civile	8	7	6	1	9	11	42	21,43%	9	1,25%
Servizio civile all'estero	3	18	29	2	2	13	67	—	—	—
Totale	49	712	475	76	89	381	1782	40,35%	719	100,00%

3.12.4 Le ragioni di una scelta

Le ragioni che hanno spinto i giovani a dedicare un anno della propria vita all'esperienza del Servizio civile sono riconducibili, per il 53,54% a motivazioni altruistiche, con una componente sia solidaristica (fare qualcosa per gli altri), sia partecipativa (sentirmi un cittadino migliore). Di contro, il 18,84% dei giovani percepisce il Servizio come uno strumento per la realizzazione del “sé” con riferimento a valori legati all'identità ed alla stima personale. In ultimo vi sono i fattori cosiddetti “strumentali”: riduzione dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro (18,04%); certezza di una retribuzione economica anche se esigua e limitata nel tempo (9,58%).

La tabella 95 riporta le “motivazioni della scelta” per aree geografiche, ponendo in evidenza alcuni dati in controtendenza con i luoghi comuni.

Nel Sud e nelle isole, la componente utilitaristica immediata “poter ricevere un compenso” fa registrare il dato più basso (rispettivamente 7,46% e 7,95%), mentre il dato più elevato (12,42%) è stato registrato per le regioni del Nord, notoriamente più sviluppate sotto il profilo economico.

Tab. 95 - Motivi posti dai giovani alla base della scelta di impegnarsi nel Servizio civile per area geografica di residenza

Motivi S.C. Area geogr. di residenza	Per fare qualcosa di utile agli altri e sentirmi un cittadino migliore		Per poter ricevere un compenso		Per realizzarmi come persona		Per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	358	36,46%	122	12,42%	248	25,25%	254	25,87%	982	100,00%
CENTRO	378	54,86%	67	9,72%	110	15,97%	134	19,45%	689	100,00%
SUD	605	63,55%	71	7,46%	171	17,96%	105	11,03%	952	100,00%
ISOLE	353	65,25%	43	7,95%	67	12,38%	78	14,42%	541	100,00%
Totale	1694	53,54%	303	9,58%	596	18,84%	571	18,04%	3164	100,00%

La scelta di impegnarsi in un determinato progetto è per il 55,83% dei casi legata all'interesse personale rispetto al settore di intervento dello stesso. Segue un fattore di continuità relativo all'affinità delle attività previste dal progetto con gli studi effettuati o in corso (23,32%), che registra anche un 5,59% per quanto riguarda le affinità con il lavoro svolto in precedenza.

La residenza è importante solo nel 9,98% dei casi, ma ciò non contraddice la bassa mobilità evidenziata nei paragrafi precedenti.

I *benefit* previsti dal progetto si collocano al penultimo posto (4,27%) e non sembrano rappresentare una componente decisiva nella scelta del progetto da parte dei giovani (Tab. 96).

Tab. 96 – Motivazioni poste alla base della scelta del progetto

Motivazioni della scelta del progetto	N. risposte	%
Affinità con gli studi	738	23,32%
Affinità con le attività lavorative svolte	177	5,59%
Perchè si realizzava nel luogo di residenza	316	9,98%
Perchè si realizzava nel luogo di studio	32	1,01%
Per il benefit che il progetto proponeva	135	4,27%
Per interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto	1767	55,83%
Totale	3165	100,00%

Gli elementi che presentano una maggiore attrazione in un progetto sono costituiti dall'interesse per il settore e l'affinità con gli studi, soprattutto quando i ragazzi dichiarano di conoscere il progetto prescelto abbastanza bene (55,61%), o molto bene (16%).

Le scelte casuali (poca o nessuna conoscenza del progetto) sono limitate a circa il 28% dei casi nei quali evidentemente giocano un ruolo fondamentale altri fattori esterni al progetto (Tab. 97).

Tab. 97 - Conoscenza del progetto all'atto della scelta

Valutazione	N. risposte	%
Molto	516	16,30%
Abbastanza	1760	55,61%
Poco	730	23,06%
Per niente	159	5,03%
Totale	3165	100,00%

3.12.5 Obiettivi del progetto e ruolo dei volontari

I volontari quali attori del progetto, svolgendo le attività previste dallo stesso, consentono all'Ente di realizzare le iniziative proposte.

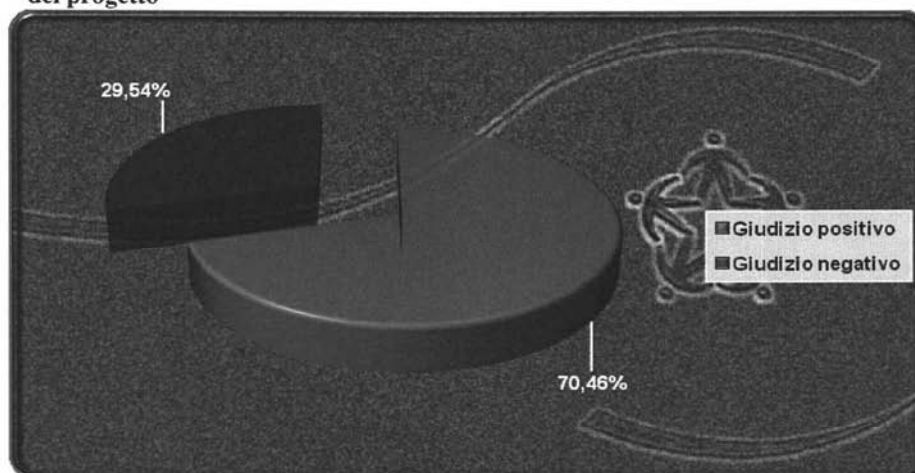
Le tabelle e i grafici che seguono riportano, in valori assoluti e percentuali, il giudizio espresso dai ragazzi che hanno compilato il questionario sui diversi aspetti del progetto da realizzare.

La tabella 98 ed il grafico 51 evidenziano che più del 70% dei volontari ritiene molto chiari i compiti e le attività loro assegnati nell'ambito dei progetti.

Tab.98 - Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto

Chiarezza sui compiti e le attività da svolgere nel corso del progetto	N. risposte	%
Molto	389	12,29%
Abbastanza	1841	58,17%
Giudizio positivo	2230	70,46%
Poco	818	25,84%
Per niente	117	3,70%
Giudizio negativo	935	29,54%
Totale	3165	100,00%

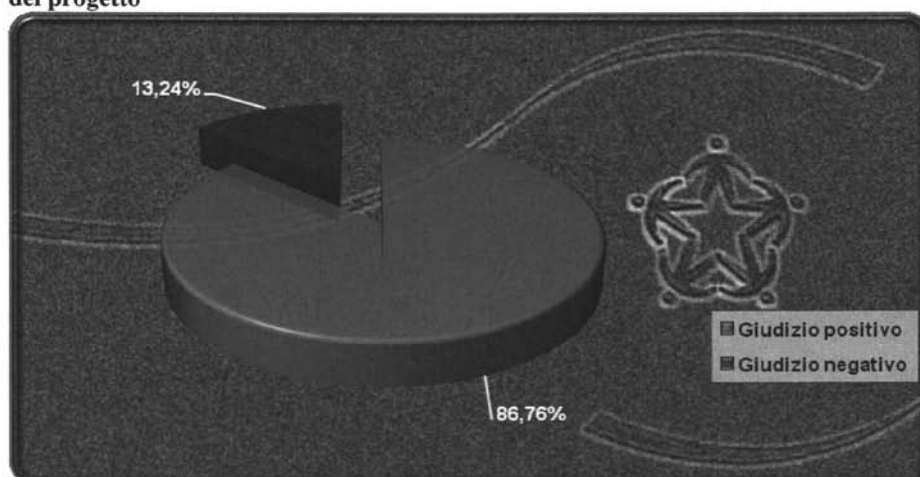
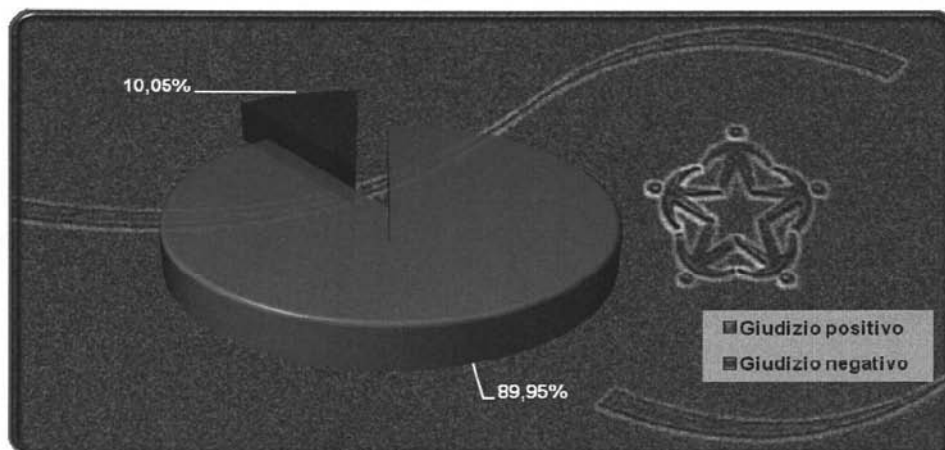
Graf. 51 – Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto



Oltre l'86% dei ragazzi considera coerenti le attività svolte con gli obiettivi previsti dal progetto (Tab. 99 e la Graf. 52), ed il 90% circa ritiene che gli obiettivi previsti dal progetto siano stati raggiunti.

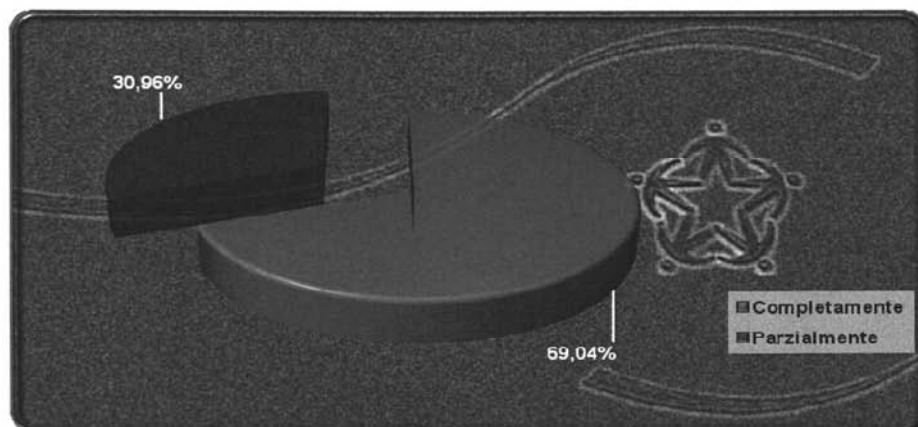
Tab. 99 - Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto

Coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	N. risposte	%
Del tutto	920	29,07%
Abbastanza	1826	57,69%
Giudizio positivo	2746	86,76%
Poco	315	9,95%
Per niente	104	3,29%
Giudizio negativo	419	13,24%
Totale	3165	100,00%

Graf. 52 – Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto**Graf. 53 – Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi del progetto**

Tra i volontari che hanno espresso un giudizio positivo sul raggiungimento degli obiettivi del progetto, oltre il 69% ritiene che le finalità previste siano state raggiunte completamente, mentre circa il 31% ritiene solo parziale il raggiungimento degli obiettivi programmati (*Graf.54*).

Graf. 54 – Giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto



3.12.6 Rapporti con il personale dell'Ente

L'87,84% dei volontari che hanno compilato il questionario ritiene sostanzialmente positivo il rapporto con i responsabili dell'Ente, soprattutto sotto il profilo della collaborazione e dell'inclusione nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente medesimo. Il rapporto è visto in modo conflittuale nel 3,47% dei casi e giudicato inesistente per lo 0,63%. Infine nell'8,06% dei casi il rapporto è giudicato formale (*Tab. 100*).

Tab. 100 - Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente

Rapporto con il personale dell'Ente	N. risposte	%
Collaborativo	2431	76,81%
Teso all'inclusione	349	11,03%
Sostanzialmente positivo	2780	87,84%
Asettico	75	2,37%
Burocratico	180	5,69%
Formale	255	8,06%
Conflittuale	110	3,47%
Inesistente	20	0,63%
Negativo	130	4,10%
Totale	3165	100,00%